Giovedì 12 Settembre 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 218.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ROMA DOPO UN QUARTO DI SECOLO

Oggi il telegrafo ci reca una notizia, che accogliamo con piacere. Ed è la notizia d'un'interessante pubblicazione in ricorrenza del venticinquesimo anniversario della unità d'Italia con Roma metropoli.

In questa pubblicazione, che si farà a cura della *Società pel bene economico*, si troveranno riassunti gli avvenimenti i più importanti dal 20 settembre 1870 al 20 settembre 1895, avvenimenti, che segnano l'influenza della Capitale sulla vita politica della Nazione e sulla attività del Governo. Poichè indubitato è che l'avere l'Italia ottenuta la Capitale assegnatale dalla configurazione geografica e dalle tradizioni gloriose della Storia, contribuì a rendere possibili certi ordinamenti, i quali, sebbene ancora forse imperfetti e bisognevoli di altre riforme, si addicono al reggimento di un grande Stato.

Ma, nella cennata pubblicazione, ci sarà ben altro; cioè in essa saranno pur indicate tutte le opere di trasformazione avvenute a Roma nel corso di venticinque anni. Difatti la Capitale d'Italia non è più la *Roma dei Papi*, e d'anno in anno si trasformò in modo da scemare d'assai quella severa caratteristica teocratica e mistica, che la distingueva in altri tempi fra tutte le città del mondo.

Ciò affermando, e mettendo a confronto gli antichi monumenti e quelli eretti dal Papato politico, non osiamo per fermo, nel senso artistico, plaudire troppo a certe costruzioni moderne, quantunque colossali. Ma è un fatto che dal 20 settembre del 70 ad oggi l'Italia profuse milioni per ridurre Roma così da poter funzionare degnamente da Capitale. E ognuno sa come in ajuto al Governo sia venuta largamente l'iniziativa privata. Quindi a Roma, oggi, alle comodità ed agj della vita moderna è provveduto, e poco le manca per egualiare, sotto questo aspetto, le Capitali dei grandi Stati d'Europa.

La *Società per il bene economico di Roma* ha voluto, dunque, che gl'Italiani che pel 20 settembre la visiteranno, comprendano i beneficî della civiltà conseguiti in un quarto di secolo, ne' riguardi materiali. Per certe trasformazioni occorsero milioni, e furono profusi; e non si fermerà a quanto fecesi sinora il Governo nazionale, nè il Municipio che ha sede in in Campidoglio e la munificenza de' ricchi cittadini mancheranno di coadjuvare il Governo in altre trasformazioni.

E poichè nel *20 settembre* i Rappresentanti di tutta Italia, e parecchi stranieri, si affolleranno davanti la storica breccia per ammirare la *colonna commemorativa*, nella pubblicazione della Società suddetta vi sarà un cenno speciale su tutto ciò che si riferisce a questo segno che in quel giorno verrà inaugurato, e per il quale, secondo telegramma odierno, Umberto I.o, plaudente all'iniziativa della Società, largì lire duemille.

Dicemmo interessante questa pubblicazione, perchè da essa si riconoscerà come Roma, divenuta Capitale del nuovo Regno, ha guadagnato assai sotto l'aspetto edilizio ed economico, come ne' riguardi dell'igiene e del vivere civile.

La cognizione di tutto ciò varrà a rendere più schiette le dimostrazioni di pubblica esultanza, la quale esultanza speriamo completa, qualora in quel giorno fosse annunciato un atto di regia clemenza che allievi per molti Italiani le conseguenze di insani propositi e cancelli memorie tristi.

Grandi novità nell'illuminazione.

La luce ossidrica. Continuano sempre a Spoleto (Perugia) più interessanti e soddisfacenti gli esperimenti di illuminazione con la luce ossidrica, che si ottiene dalla decomposizione dell'acqua mediante l'elettricità. Questa ultima invenzione perfezionata, si deve al prof. Garuti Pompeo, ed i risultati ottenuti sono veramente splendidi. La luce ossidrica è perfettamente bianca (solare) e non siderea come la luce elettrica, è intensa e bianchissima e può applicarsi anche a delle lampadine portatili, come per esperimento si fece nel palazzo della Prefettura di Spoleto. Al gas ossidrico è riserbato un gradioso avvenire, giacchè lo si può usare come combustibile a preferenza di tutti gli altri, ed il nostro paese così ricco di acque, con la sola forza motrice di una piccola cascata, ovunque se ne richieda il bisogno, potrà completamente emanciparsi dall'estero per la provvista del combustibile, per il quale è tributario per cento milioni di lire all'anno.

Per aver gridato "Viva l'Italia".

Il Tribunale di Trieste condannò, in via di straordinaria mitigazione, a quattordici giorni di arresto lo scultore-decoratore Ettore Longo di anni 19 perchè, nel 28 luglio, ad Isola, gridò, stando sul proprio battello: *Viva l'Italia.*

In Carnia.

Da Forni di sotto a Forni di sopra.

La via Nazionale — Lavori forestali — Abitazioni — Igiene — Acqua — Donne — Stazioni climatiche — Trasporti.

Chi non conosce la bella strada Nazionale, lungo la valle del Tagliamento, che per Tolmezzo, Ampezzo e Forni, oltre il Mauria, entra nel pittoresco Cadore? Sale questa su su, talvolta abbassandosi, girando e rigirando, stringendosi spesso timorosa alla costa del monte. In perfette condizioni di manutenzione, a volte essa scorre fra rupi brulle e disfatte, fra dorsi franosi e smantellati, come sui pressi del famoso *passo della morte*, dove ora si stanno completando, per parte del Genio Civile, i lavori di ritiro della sede stradale. Qui la lotta fra l'uomo e la natura si fa manifesta; essa è aspra e lunga, ma indubbiamente la vittoria rimarrà all'uomo. A patto però di formare una galleria, abbandonando le infide pendici, impotenti a sostenere manufatti di qualsiasi natura, e più pericolose all'epoca del disgelo.

Al piede delle rupi laggiù lento lento serpeggia, ancora esiguo e innocuo torrentello, il Tagliamento. Ma quanti amplessi non riceve esso lungo il suo passaggio dai naturali affluenti che in tempi di piena discendono sfrenati e minacciosi! Uno di questi, l'Auzza, che non sembra, darebbe del filo da torcere agli abitanti di Forni di sotto, i quali hanno piantato le loro caratteristiche abitazioni proprio sul cono di dejezione. Lo visitai il giorno 13 del mese scorso coll'egregio sig. Martina dell'Ufficio Forestale, che, cortese, mi fornì tante spiegazioni intorno ai lavori di recente eseguiti lungo quel torrentello. Sono alte e poderose briglie, ripari di robusta fattura, rinsaldamenti, rimboschimenti eseguiti con diligenza e tali che dovrebbero dare ampio affidamento per l'avvenire. Di siffatte opere e dell'operosità di questo riparto forestale di Villa Santina, ebbi occasione di osservare saggi e modelli alla recente Esposizione agricola di Udine. Con tutto ciò esigui si riscontrano i mezzi forniti dal nostro Governo per simili provvedimenti. Le soprastanti pendici sulla sinistra del Tagliamento, fra Forni di sopra e Forni di sotto, e cioè dal Ciapsavon agli ultimi contrafforti del Tinizza con quelle intermedie della Palla Zauf, del Priva e del Cervia, offrono un contingente così copioso di acque ne tempi delle piene, che l'attuale personale adibito alla sorveglianza, sembra per lo meno limitatissimo. Convien salire quelle vette per farsi un giudizio delle vere condizioni idrografiche di quella località, e delle abrasioni e pericoli creati dalle diversioni delle acque e dalle frane iniziate o allargate. E l'ispezione deve essere assidua e costante per parte dell'Ufficio Forestale, che deve evitare ad ogni costo le sorprese. Come si concilia dunque tale ispezione così estesa e faticosa con così scarso personale?!

Il forastiere che per la via Nazionale entra la prima volta in Forni di Sotto, prova un alto senso di meraviglia davanti allo sregolato ammucchiamento di quei fabbricati, l'uno addosso all'altro, dalle pareti tetre e nere, costruiti tutti in legno, ad eccezione dell'ossatura inferiore. Ampi ballatoi corrono su tutte le fronti visibili, uno sopra l'altro, fino al 3.o e 4.o piano portanti delle traverse orizzontali per l'essicazione del fieno; sono gabbie infine che portano nel loro insieme un'impronta caratteristica e pittoresca avente il colore locale. Per riguardo all'incendio il fumo esce dalle porte.

Nell'interno però le case sono tutte pulite e ordinate; e dalla cucina, nella quale attraverso le nere e affumicate pareti spiccano i rosei bagliori dei nitidi rami, agli ultimi locali, l'igiene regna sovrana dappertutto. Certo che i regolamenti municipali saviamente applicati e la parola del medico avranno contribuito in gran parte ad ottenere simili risultati, non esclusa l'acqua che abbondante stilla per ogni dove. Ampie fontane, taluno relativamente fastose e un lavatoio coperto, e i rivoli copiosi d'acqua purissima che volano per ogni dove, affermano eloquentemente i sacrifici fatti da quelle previdenti amministrazioni in vantaggio delle masse.

Ma l'aria vi è fine e la popolazione vi cresce prosperosa, sana e abbondante. Che fare? Si emigra, abbandonando i bambini e le donne, che nella località di Forni di Sotto sono veri tipi di una possente bellezza. Una razza simile, insieme con quella d'Alpago, meriterebbe di essere seminata in varie regioni della nostra patria, dove per vero il tipo si riscontra tristamente degenere. Perchè non si studia il miglioramento della nostra razza, se tanto amore poniamo nel perfezionare quella dei cavalli, dei buoi e dei suini?! E siamo i fieri discendenti dei romani!

Ma tiriamo via, giacchè mi preme di fare altre considerazioni. Usciamo da Forni di Sotto, non senza dimenticare però che il viaggiatore trova al caso un conveniente ristoro all'osteria principale, dove non mancano stanze pulite, buon vitto, prezzi onesti e se ha bisogno, anche l'Ufficio telegrafico.

E' di là che l'alta valle a occidente innalza, quasi barriera insormontabile, avvolta nella nebbia, gli elevati picchi del Premaggiore del Monfalcone, e della Cimacuta: curiosa e fantastica apparizione!! Sembra che la valle si chiuda, e più ci si avanza e più strana riesce quella selva di denti paurosi. Invece via via la valle si riapre, la strada candida sale su su, e nuove vette appaiono e dopo di esse altre e altre ancora si disegnano sul fondo azzurro. Anche la vegetazione è cambiata: — il verde cupo delle conifere domina la valle; la natura prima più rude e selvaggia, ora si presenta in tutta la sua lussureggiante bellezza. Non più l'erta e diruta massa delle pendici, talvolta a picco, non più le rupi minacciose; ma i dolci declivi, i prati ubertosi, su cui snelli ed eleganti s'innalzano a gruppi i pini e gli abeti, *formanti parchi maestosi*, dorsi boscosi fitti fitti, *verdi verdi*, e fra questi le casine pittoresche e i rivali frementi e un alito di vita per ogni dove, un'aura imbalsamata dei fiori, un'onda vera di sublime poesia.

Andrazza è la prima borgata di Forni di sopra che interrompe questo bel sogno. Anche qui le case di legno, anche qui la nota locale pittoresca, le fontane dall'acqua purissima e per di più una latteria sociale. Superata la *Chiesa parrocchiale*, (che conta tre bei altari intagliati e dorati, uno dei quali eseguito fra il 1400 e L. 1500, gli altri due fra il 1500 e il 1600) la valle si riapre più bella colle altre due borgate di Vico e Cella, strette strette e timorose, fra le quali candidi e nitidi spiccano i due bei fabbricati delle Scuole Comunali e della Latteria sociale. Abbiamo dunque due latterie; ecco il coefficente della cooperazione; abbiamo il bel fabbricato delle Scuole: ecco le speranze per l'avvenire della nostra patria.

Altri fabbricati sono stati eseguiti di recente, tutti in muratura; e di essi che ho a dire? Rispondono alle esigenze dei tempi, è vero, sono solidi, duraturi e contro gl'incendi; ma queste costruzioni uccideranno la nota caratteristica di quel sito, — morirà così un'altra vecchia pagina dell'industria umana e dei costumi del passato.

Forni di Sopra ha un'elevazione di metri 907 circa sul livello del mare; è quindi una perfetta stazione climatica per i mesi di luglio e agosto, presentando anche nei giorni più caldi la brezza che ti porta un refrigerio prezioso. Vi sono due alberghi pulitissimi e comodi. Alla *Rosa* e all'*Ancora*, dove il viaggiatore che si arresta colà per cura climatica, trova convenientemente quanto gli abbisogna. Dirò anzi che essi sono alla nostra portata e non alla portata dei tedeschi e degli inglesi; ed è appunto quanto noi domandiamo. Una piccola colonia goriziana, rappresentata dalle signore Batigg — madre e tre figliole — che vi soggiornavano da oltre un mese insieme ad altri forestieri, mi assicurava che quello è un raro soggiorno alpestre, dove la vita che si vive, è veramente semplice ed igienica, e dove la privazione dei complimenti, della toeletta, dei *salons* e di tante altre rappresentazioni teatrali moderne, sparse in tutti i siti di cura, lo rende veramente prezioso.

Ho voluto provare anch'io e mi sono trovato benissimo. Io mi auguro che le tante e belle signore che faranno capo a Forni di Sopra negli anni venturi, provino la brezza dolcissima e l'aria ossigenata che vi si respira, e vivano semplicemente, senza mutare il vestito ad ogni ora; mi auguro che le forti passeggiate, le facili ascese alpine e la perfetta sicurezza ritemprino e rinvigoriscano le fibre già rilassate di queste figlie della terra. Le quali viaggiando dimenticano troppo spesso questi savi propositi e portano anche in montagna, fra il semplice costume, le vane pompe e le noiose convenzionalità della vita cittadina.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 17

Condannato a morte.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

PARTE I.a

Una fuga fatale.

Esse ripeterono le loro deposizioni, dopo di che il giudice istruttore Coradaz mostrò loro lo staffile del macellajo rotto in due pezzi. Esse lo riconobbero per averlo veduto nel giorno del misfatto fra le mani di Pierrondon. Anzi la Lisa soggiunse che nel momento in cui esse l'avevano incontrato, il giovanotto stava proprio accomodando la correggia intorno alla giuntura della mano.

Le si licenziò.

Dopo di esse, fu la volta dei due adetti all'Eremitaggio.

Essi pure riconfermarono le fatte deposizioni. Era proprio Pierrondon che essi avevano veduto verso le sette ore nel bosco, assieme a Giovanna.

Altri confronti ebbero luogo in seguito, col calzolajo Veloppe.

Dopo ciò il signor Coradaz si alzò e rivolgendosi al macellajo:

— E così, disse egli, nessuno vi ha poi veduto, quando correvate dietro al vostro bue?

— No, nessuno, nessuno, rispose Pierrondon, torcendosi le mani.

Il giudice si allontanò seguito dal cancelliere. Due guardie si erano intanto poste ciascuna allato di Pierrondon, dopo avergli ben bene legato le braccia.

— Avanti! sclamò una di esse, spingendolo col pugno.

— Dove mi si conduce? Perchè non mi si rimette dunque in libertà?

— In libertà? Ah, ah, bravo per bacco... la cavatina mi piace... Non si ha mica dei clienti come te, tutti i giorni... Su... avanti!

Pierrondon mormorava:

— Dei clienti? . Che significa ciò?... Allora son tutti persuasi che io sia l'assassino?...

Egli abbassò il capo e si lasciò condurre nel corridojo che metteva nei gabinetti dei giudici istruttori.

Là, in quel corridojo, su di una panca, stava seduta una vecchia donna, vestita tutta di nero, o per meglio dire coperta, non mostrando un po' che la fronte, su di cui brillavano ardenti, come fiamma, due occhi neri.

Era la madre di Pierrondon.

Quando ella vide il figlio ligato, fra due guardie, si alzò dritta dritta della persona, e irruppe in una sorda esclamazione...

Pierrondon trasalì, alzò su gli occhi e la scorse..

Allora un tremito gli invase tutte le membra, e si fece pallido pallido in volto.

— Chi è quella donna? chiese il signor Coradaz, e che vuole essa?

La vecchia proferì a bassa voce, mostrando Pierrondon:

— Sono sua madre...

Il giudice rivoltosi alle guardie:

— Voi non avreste dovuto lasciarla montar qui...

— Mille scuse, signor giudice, disse una di esse, noi l'abbiamo presa per una testimone, e stavamo per chiederle il mandato di comparizione, quando voi avete suonato..

— Che desiderate, la mia buona donna?

— Abbracciare mio figlio.. sapere perchè lo si trattiene in arresto... Egli non è cattivo... egli non ha commesso nulla... egli non ha ucciso nessuno...

— Che ne sapete voi?

— Sì che lo so... poichè è mio figlio...

Il signor Coradaz fece un gesto d'impazienza.

— Suvvia, noi non abbiamo tempo da perdere...

Ma Pierrondon, sempre pallidissimo, sembrava inchiodato al suo posto.

Le quattro mani chiuse delle guardie premettero sul suo collo e lo forzarono ad avanzarsi...

Allora la vecchia mandò un urlo feroce e si gettò su di lui, le braccia tese, il volto contraffatto.

— Non lo picchiate... egli non ha commesso nulla...

E prima che si avesse potuto trattenerla, ella si slanciò al petto di Pierrondon serrandoselo, con tutta forza...

— Mio figlio... il mio povero figlio...

andava ella mormorando.

Il giudice disse:

— Allontanatela da qui!

Le guardie l'afferrarono per le braccia e la istaccarono con violenza dal figlio.

Ella mandò un gemito,

— Per Iddio, per Iddio! proferì rantolando il povero macellajo.

E torcendosi su di sè stesso come un serpente, ruppe le corde che lo tenevano, come se fossero state altrettante bacchette di nocciuolo. Le guardie, per un'istante atterrite, rincularono.

— Non bisogna far gridare la vecchia, vojaltri, andava sclamando Pierrondon con la sua voce roca, o che io vi stritolo come altrettanti cimici...

Il signor Coradaz intervenne...

— Pierrondon, nel vostro interesse, non commettete delle violenze!

Ma di già la collera del beccajo si era andata dileguando.

— Mi si lasci abbracciare la mamma, diss'egli, con supplice accento.

Il giudice fece un segno di assentimento.

Già la vecchia si era gettata al collo del figlio e lo divorava di carezze, ma senza versare una lagrima.

Le guardie si erano allontanate di due passi.

— Mamma, mormorò il giovanotto, rispondetemi due parole sole...

— Che vuoi, il mio povero figliuolo?

— Chi s'è messo i miei grossi scarponi l'altr'jeri, nella notte cioè che fu uccisa Giovanna?

— Nessuno! rispose la vecchia, il cui volto color del bronzo, impallidendo improvvisamente, aveva preso i colori della cera gialla...

— Sì qualcuno se le mise... E' provato.

Nelle parole di Pierrondon leggevasi una disperata angoscia.

La madre fece uno sforzo per rispondere. Tre o quattro frasi inintelligibili uscirono dalle sue labbra; quindi ella si tacque...

Allora il macellajo si fe' a guardare per un'istante la vecchia donna, con espressione di indicibile spavento, mentre in preda ad una straordinara tensione di nervi, mandò un profondo sospiro e cadde come una massa inerte, svenuto, sul pavimento.

— Pierrondon, Pierrondon!.. andava gridando la vecchia.

Le guardie si slanciarono al soccorso del giovane.

— Che commediante! sclamò la più vecchia delle due, un vecchio infatti dalle sopracciglia folte, dai grandi mustacchi grigi!..

La madre aveva fatto due passi verso il giudice Coradaz, che assisteva attentamente a quella scena, con lo sguardo celato dietro i suoi occhiali bleu.

— Siete voi il giudice istruttore? chiese ella ansante, torcendosi le dita e facendo uno sforzo penoso per inghiottire la saliva.

— Sono io...

— Ebbene, bisogna porre in libertà mio figlio..

— No, poichè egli è colpevole.

— E' falso! diss'ella con violenza... non è punto lui che ha assassinato Giovanna...

— E allora chi è?

— È....

(Continua).

Mi dimenticavo del bagno pulitissimo costruito di recente in legno presso il molino sul Tagliamento. E' piccolo, ma comodissimo e lindo. Con 30 centesimi si fa un buon bagno; che volete di più?

E a Forni di Sotto per chi lo volesse, esiste una fonte solforosa la quale però è un pochino distante dall'abitato. Il concorso e un po' di coraggio e d'iniziativa per parte degli abitanti potrebbero anche questa volta apportare tanto bene.

Per Forni e paesi superiori vi sono corriere che vanno e vengono a prezzi mitissimi; ma Dio buono, che baracche! Ho fatto viaggio con undici pellegrine e un pastore; tutti in monte come le acciughe, senza nulla vedere sotto quei tunnel di tela. Quale differenza da molti altri paesi, dove le corriere postali sono fin troppo ricche come a Tolmino! Vi sono vari mezzi di trasporto privati, ma a prezzi tutt'altro che modesti. Ecco un argomento che meriterebbe di essere studiato maggiormente da chi s'interessa della cosa pubblica e di chi ne apprezza l'importanza. La gente viaggia molto dove si corre molto e dove si spende poco.

Ho finito.

Spilimbergo, settembre 1895.

Ing. Giovanni Bearzi

Tanto per variare...

Le ferite dei fucili da guerra moderni — Un chirurgo inglese, sir Wiliam M. Cornac, ha fatto all'Associazione medica di Londra una interessante comunicazione sulle ferite prodotte dai fucili di guerra moderni, a calibro sottile e colla polvere senza fumo. Contro l'opinione già prevalente, le ferite di questi proiettili cilindrici e velocissimi, sarebbero infinitamente meno dannose di quelle dei fucili a grosso calibro.

Gli elementi di questa constatazione il dottor Cornac li ha tratti dalla recente campagna del Citral. Durante questa campagna un forte occupato da pochi inglesi si trovò cinto da una torma d'indigeni. Gli inglesi mantennero un fuoco vivissimo contro gli indigeni che erano scoperti; ma questi seguitarono a stringere il forte e solo pochissimi restarono sul terreno. Più tardi, per l'arrivo di un rinforzo inglese, gli assedianti furono fatti prigionieri, ed allora i chirurghi inglesi scopersero con meraviglia che quasi tutti erano feriti, e di ferite gravi, al petto, alle coscie, senza essere per ciò messi fuori di combattimento. Il proiettile sottile e velocissimo aveva traversati i tessuti che si erano però subito rimarginati, ed aveva perforate le ossa senza spezzarle.

Il dottor Cornac conclude quindi che nelle guerre dall'avvenire i feriti saranno più numerosi che pel passato; ma moltissimi, tutti quelli non colpiti in parti estremamente delicate, guariranno completamente.

La morte nei disastri alpini. — Secondo i risultati di una inchiesta del professor Heim, appena si piomba nell'aria, si prova subito un benessere soprannaturale. Nessuna sofferenza, nessuna angoscia, nessuna traccia di spavento; al contrario, una tranquillità grave, una rassegnazione profonda, una sicurezza ed una facilità di pensiero straordinaria. L'attività cerebrale si sviluppa prodigiosamente; in un secondo si sentono e vedono svolgersi a mille a mille pensieri ed imagini; in alcuni casi la mente ricontempla l'intero corso della propria vita. Poscia si sente una musica ideale, sempre più varia e più dolce, e si ha l'impressione di ascendere in un cielo magnificamente puro, sparso di nuvolette di rosa. Infine la coscienza si estingue, ma gradualmente, dolcemente, senza nessun dolore. Questo fenomeno si produce generalmente nel momento in cui si cessa di cadere. Cosa strana, l'ultimo senso che viene meno è l'udito: si *ascolta* l'urto mentre non lo si vede nè sente. Quella che si estingue avanti tutto è la sensibilità tattile; infatti chi cade, spesso *vede* gli urti che riceve durante la caduta, ma non ne prova nessun dolore; e si può arrivare a terra colle gambe e le braccia fatte in pezzi senza aver provata la minima sofferenza.

Il signor Sigerist, membro del Club alpino svizzero, che cadde tempo fa dall'alto del Korpfstock, ha detto all'Heim che la stessa scossa potente che lo fece cadere precipitando col capo all'ingiù non ebbe niente di spiacevole; egli si sentì anzi pieno di una beatitudine sovranaturale, e durante tutta la caduta gli pareva di navigare in un mare di delizie. Il suo pensiero restava però lucido: « Io consideravo la mia situazione senza inquietudine, e pensava all'avvenire della mia famiglia, per la quale, per fortuna, mi era assicurato sulla vita. Nessuna traccia di spavento e di terrore; e non ho sentito nulla delle numerose contusioni ricevute durante la caduta. »

Un altro testimonio, caduto all'età di otto anni dall'altezza di 22 metri conferma queste osservazioni, e racconta, che durante la caduta egli non aveva che la preoccupazione di non perdere un temperino regalatogli dal padre.

Infine l'Heim racconta una esperienza personale. « Quando il piede mi venne meno compresi di cadere sulle roccie, ed aspettai l'esito. Quando il mio corpo battè sulla roccia sentii l'urto; ma non provai nessun dolore. Avrei bisogno di un'ora di tempo per narrare ciò che provai nei pochi secondi della caduta. In principio pensai alle due probabili conseguenze; e decisi che se toccando terra conservavo la coscienza, avrei subito bevute alcune goccie di un aceto che portavo meco. Pensai che m'era utile di non perdere il bastone e mi forzai di tenerlo fra le mani. Tentai infine di togliermi gli occhiali, perchè il vetro, nell'urto non mi offendesse gli occhi. Quindi pensai a conseguenze più lontane. Pensai che dovrei in ogni caso rinunciare alla mia prima lezione di privato docente che dovevo tenere alcuni giorni dopo all'Università. Rividi tutta la mia vita passata, svolgentesi davanti alla mia mente con imagini innumerevoli; ed infine provai una impressione sempre più forte di benessere delizioso. Mi parve di nuotare in un cielo straordinariamente azzurro, sparso di nuvolette viola di una bellezza soprannaturale. In quel momento sentii il rumore dell'urto, ed ebbi ancora la forza di gridare due o tre volte ai miei compagni che non mi era accaduto nulla di grave.

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

Per il 20 Settembre. — *11 settembre.* — (*B*) — Oggi si riunì il Consiglio Comunale presenti 22 Consiglieri. L'Ill. signor Sindaco con belle parole ricorda che Pordenone non fu ultimo con generosi figli a concorrere al patrio riscatto e passa alla lettura dell'ordine del giorno proposto dalla Giunta per solennizzare il 20 settembre.

Il Consigliere Policreti Dr V. si opporrebbe a tali festeggiamenti perchè li chiama imposti dal governo e poco generosi per chi abita in Vaticano, mentre trova poi che nulla accenna all'amnistia.

Monti dice che la giornata del 20 settembre è una delle più belle che ricordino gli avvenimenti nazionali, che la Chiesa ha la sua piena libertà come l'ideava il Cavour e tal giorno segnò infine al mondo intero il trionfo della civiltà.

Il Consigliere d'Hartman dichiara che voterà in favore dell'ordine del giorno della Giunta perchè, dice lui, ormai è una legge votata dal parlamento.

Replica brevemente Policreti e legge il suo ordine del giorno fra gli zittii del pubblico. L'ordine del giorno non accettato dalla Giunta, viene dal consiglio respinto.

Il consigliere Polese propone di erogare una somma a beneficio delle cucine economiche e di dare il nome di 20 Settembre al piazzale del Tribunale.

Così l'ordine del giorno viene ad essere questo che fu all'unanimità approvato:

Il Consiglio Comunale di Pordenone inneggiando a Roma Intangibile delibera di solennizzare il 25.o anniversario del fausto avvenimento che completava l'opera di unificazione della Patria conquistando la libertà del pensiero e dando all'Italia la sua Capitale.

A tale scopo il Consiglio delibera:

I. Di offrire un banchetto ai poveri del paese presso le locali cucine economiche.

II. Di collocare due corone sui busti di Vittorio Emanuele e di Garibaldi.

III. Di concorrere con la somma di L. 25 ne la spesa per la erezione della colonna commemorativa di Porta Pia.

IV. Di far eseguire concerti musicali.

V. Di imbandierare gli edifici Comunali con analogo invito ai Cittadini.

VI. Di spedire telegrammi a S. M. il Re ed al Sindaco di Roma.

Assieme a quest'ordine del giorno vennero pure approvate all'unanimità le proposte aggiuntevi dal Consigliere Polese cioè:

Di autorizzare la Giunta ad erogare a vantaggio delle cucine economiche quella somma che essa troverà conveniente.

Di dare il nome di XX settembre al piazzale del Tribunale.

Per debito d'imparzialità vi unisco pure l'ordine del giorno Policreti da lui solo votato, non trovando naturalmente il Consiglio di condividere le sue idee:

« Il Consiglio considerando che l'adesione ai festeggiamenti del XX settembre sarebbe il portato di una imposizione ufficiale e non dei sentimenti della popolazione la quale se possiede il sentimento *materiale* dell'unità della patria, vorrebbe che a questa si accompagnasse anche quella della sua *unità morale* mediante la composizione del dissidio fra la chiesa e lo stato;

Considerando che i festeggiamenti commemorativi proposti, rimettono oziosamente ed inopportunamente in discussione il dominio temporale dei papi che ha compito la sua missione storica;

Considerando che tali festeggiamenti offendendo i convincimenti religiosi della maggioranza degli italiani ritardano a tutto vantaggio dei partiti intransigenti la composizione dell'accennato dissidio;

Considerando infine che il Governo mentre spinge il paese a manifestazioni se non ingiuste certo poco generose, sdegna di accordare in questa occasione quella generale amnistia che i suffragi popolari giustamente e generosamente reclamano e la parola solenne del Re aveva promesso, e, che pertanto la sua politica interna merita non minore biasimo di quella ecclesiastica, passa all'Ordine del giorno ».

Da Sacile.

Pel XX settembre. — *11 settembre.* — La sottoscrizione pubblica aperta dall'on. Comitato cittadino per festeggiare il XX settembre, ha raggiunto finora la cifra di lire 600, senza contare la somma deliberata dal consiglio comunale.

Fra i maggiori offerenti, che figurano nella lista di sottoscrizione, io voglio notare i signori Giuseppe Lacchin, Pietro Biglia, Angelo Candiani, Pietro Zancanaro, Alessandro Padernelli, avv. Cavarzerani, ing. G. B. Sartori, Achille Zuccaro.

Gli istituti che pure contribuirono sono: Il Monte di Pietà che concorse con la somma di lire 50, l'Ospitale civico con altre lire 50, la società operaia con lire 55 e la fabbriceria della veneranda chiesa di San Nicolò con lire 15.

Da Tarcento.

Il grande festival di Tarcento. — *11 settembre.* — (*B*) — I preparativi per domenica procedono a gonfie vele ed il festival promette di riuscire veramente splendido per il numero e le varietà dei divertimenti.

Di grande attrattiva sarà la lotteria di beneficenza, ricca di pregevoli doni offerti in gran copia dalle famiglie del luogo, sempre pronte ad alleviare le pene del povero.

Magnifici album in velluto con fregi eleganti, bomboniere, splendide oleografie, porta giornali vagamente lavorati dalle gentili donatrici, calamai, portazigari, vasi giapponesi, statuine in porcellana, orologi a sveglia, revolvers, un marengo (di bellissimo effetto) inviato da Berlino, ecc., esposti nelle vetrine del signor Pontelli, attirano lo sguardo cupido dei passanti, senza contare le numerose bottiglie del soave liquore dei nostri colli, di sliwowitz, vermouth ecc.

Adorneranno la festa, leggiadre signorine che in bizzarri costumi offriranno biglietti per la lotteria e vaghi mazzolini di fiori.

Tutto insomma concorrerà a rendere più gradita la festa a maggior gloria della simpatica Tarcento, che il forestiere ammira per le sue bellezze, ma esalta per la squisita cortesia ed ospitalità degli abitanti.

Da Latisana.

Piccolo incendio. Verso le dieci di domenica, in un pagliaio sito nel cortile chiuso di Pressacco Francesco d'anni 66 di Siviglian‍a, sviluppavasi il fuoco e lo distruggeva, arrecando un danno di lire 100 coperto di assicurazione presso le Generali di Venezia.

Da Buttrio.

Grave incendio. Ieri' altro mattina, il fuoco si sviluppò nello stabile del signor Clodomiro Dacomo Annoni in Camino. Bruciarono la stalla e i fienili. Il danno è di circa 10 mila lire.

Il signor Dacomo Annoni è assicurato con la Società *Milano*.

Ringraziamenti.

La famiglia del compianto *Cortolezzis Daniele*, ventitreenne testè rapito all'amore dei suoi cari, ringrazia commossa quanti vollero partecipare con essa al dolore per tanta sventura.

Uno speciale tributo di gratitudine si sente in obbligo di rendere al bravo medico dott. Dom. Sartori che scienza e cuore mise a profitto, sebbene indarno, per istrappare al fato crudele la povera vittima. Grazie ancora a tutti quei pietosi che sollecitı si mostrarono con ogni parte di manifestazioni d'affetto nell'imminente catastrofe e nel lutto profondo in cui restò poscia avvolto il cuore dei congiunti.

Treppo Carnico, 11 settembre 1895.

—

La famiglia *Urbanis*, profondamente commossa per le affettuose dimostrazioni ricevute in questa triste circostanza, dagli amici tutti e dai pietosi che ebbero a dare l'ultimo *vale* alla povera morta *Maria-Andreina*, ringrazia sentitamente, chiedendo cortese compatimento a quelli che involontariamente fossero stati dimenticati.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

Settembre 12 Ore 7 ant. Termometro 19.8
Min. Ap. notte 16.4 Barometro 753
Stato atmosferico Vario coperto
Vento Est. pressione oscillante
IERI: Sereno
Temperatura: Massima 29.7 Minima 13.2
Media 23.2 Acqua caduta mjm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Settembre 11

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.42	leva ore	22.24
Passa al meridiano	12.3.9	tramonta	14.26
Tramonta. . .	18.24	età giorni.	23

Decesso.

A Verona, per encefalite, moriva nel 9 settembre il nostro concittadino **Vincenzo Zamparo**, d'anni 32.

La Famiglia avvisa che la salma giungeva in Udine alla Stazione Ferroviaria questa mattina, e alle ore quattro sarà trasportata alla chiesa del Carmine per poscia proseguire al Cimitero monumentale.

Nel mondo clericale.

Mons. Isola, Vicario generale della Arcidiocesi, ha diramato una lettera circolare al clero ed ai fedeli tutti, relativa al 20 settembre. Ne leviamo i seguenti periodi:

« .... nessuno può omai ignorare come così permettendolo Iddio per gl'imperscrutabili suoi fini, sul Capo augusto della Chiesa vada ora addensandosi una bufera di nuove tribolazioni ed amarezze.

Noi però, Venerabili e dilettissimi Fratelli, lungi dal prenderne scandalo o dal lasciarci travolgere dalle arti dei tristi intesi a colpirlo d'ignominia; ravviviamo la nostra fede, e volando sulle ali del pensiero all'augusto *carcere* Vaticano, ove Egli da più lustri *è costretto* a starsene *volontario prigioniero*, confortiamo le nostre speranze rammemorando l'indefettibile promessa di Cristo: *Tu sei Pietro, e non sarà mai che le porte dell'Inferno abbiano a prevalere contro la Chiesa, di cui tu sei Capo e visibile Fondamento*.

« E ad addolcire, come è dovere di figli affettuosi, le nuove amarezze che si vanno preparando al nostro Santo Padre, dimostriamogli, Fratelli dilettissimi, rinnovato il nostro affetto collo innalzare a Dio fervide preci per la sua incolumità e prosperità, e collo inviargli anche in questa occasione l'obolo della nostra carità.

« A tale effetto trovo di ordinare, che nelle *domeniche 15 e 22 Settembre* in tutte le Chiese Parrocchiali e Curaziali si raccomandi e si raccolga l'elemosina pel *Denaro di San Pietro*; e che nella prima delle menzionate domeniche tutti i Parrochi e Curatori di anime esortino caldamente i rispettivi fedeli ad insistere nella orazione ed a fare in corso di settimana una Comunione secondo l'intenzione del Sommo Pontefice e pei bisogni di santa Chiesa. Invito pure i miei Venerabili Confratelli nel Sacerdozio ad applicare il *giorno 20 settembre* la santa Messa allo stesso fine.

« Sarà poi obbligo dei MM. RR. Parrochi di far pervenire le limosine come sopra raccolte alla Curia Arcivescovile, e ciò non più tardi della prima domenica del venturo ottobre »

—

Notiamo che il *Gabinetto Cattolico di Milano*, via S. Marta, 23 pubblicherà pel 20 settembre un francobollo in onore di Leone XIII, con le leggende: ***20 settembre 1895, W. Leone XIII, W. l'Italia*** a mitissimo prezzo. Avviso ai raccoglitori di francobolli... ed a coloro che volessero fare una speculazione, poichè il *Gabinetto* accorda sconti ai rivenditori.

Per la stessa occasione, poi, si pubblicheranno in parecchie città italiane — dei *numeri unici*.

Come si vede, anche i clericali si apprestano a solennizzare il XX settembre prossimo, primo giubileo della redenzione di Roma.

—

Poichè siamo nel mondo clericale, restiamoci anche un istante per dire che si è riconciliato con la Curia quel sacerdote don Gio. Batt. Zucchi di Collalto, cui era stata levata la messa, come suol dirsi, per quistioni d'indole locale e gerarchica.

I nostri Ginnasti al Concorso di Roma.

Accompagnata dal maestro sig. Antonio Dal Dan e dal segretario sig. Vittorio Lang col diretto delle 20.18 di questa sera partirà la squadra dei ginnasti della nostra Società che prenderà parte al Concorso Nazionale che avrà luogo in Roma nel corr. settembre.

La squadra è composta dai soci sigg. Antonini Giuseppe, Bissattini Giovanni, Comino Arturo, Croci Erminio, Cuttini Luigi, Degani Augusto, Del Negro Pietro, Falconi Carlo, Fiorit Siro, Graziani Attilio, Gregoricchio Antonio, Mini Alessandro, Tam Augusto, Valerio Giovanni.

Auguriamo a bravi ginnasti l'esito splendido ottenuto nei passati Concorsi.

Teatro Nazionale.

La marionettistica Comp. Reccardini questa sera alle ore 8 1/2 rappresenta: *Arlecchino e Facanapa professori di lingua latina*.

Con ballo grande: *Le nozze di un Mandarino*.

Nuovi accertamenti dei Redditi di ricchezza mobile.

Rammentiamo sempre che ogni contribuente, appena ricevuta la scheda di notizia farà bene ricorrere direttamente subito, senza trattare col signor Agente — valendosi della modula seguente:

Spettabile Commissione Mandamentale per l'accertamento dell'imposta sui redditi di Ricchezza Mobile

UDINE.

Udine, li.... 1895.

Il sottoscritto ricorre alla Spettabile Commissione contro l'inconsulto accertamento delle imposte del signor Agente, notificato in data... N... riservandosi di esporre i motivi della presente istanza nel giorno in cui gli verrà indicato di potersi presentare a codesta onorevole Commissione.

Tanto per evitare la decadenza dei termini di legge.

Con osservanza

firma.

Gli aumenti nella imposta della ricchezza mobile.

Diamo alcune indicazioni sugli aumenti proposti d'ufficio dall'Agenzia delle imposte per il biennio 1896 97.

Notiamo, che s'intende, soltanto quelle ditte per le quali c'è variazione fra il reddito accertato definitivamente pel 1895 e quello proposto dall'Agenzia pel 1896-97.

Gruppo I — Specie prima. Commercio e manifattura della seta.

Presentò rettifica per assoluta cessazione del reddito Berghinz Giuseppe commerciante in seta e cascami.

Broili Giuseppe Sebastiano: reddito dichiarato dal contribuente 1500; proposto dall'agente 4000.

Carrara Ottone: accertato pel 1895 3220, dichiarato dal contribuente 1000, proposto dall'agente 3275.

Driussi Daniella Teresa, da 825 ridotto a 800 — concordato con la contribuente.

Frizzi A. e Comp., ditta, filanda: proposto 20000.

Kechler cav. Carlo, filanda e filatoio, proposto 25483.

Luzzatto Graziadio, filanda: accertato pel 1895 4200, dichiarato 1000, proposto 4800.

Pantarotto Giovanni, filanda Conti, accertato 6800, dichiarato 1900, proposto 6700.

Paruzza F. G. filanda, proposto 13300.

Specie III. Commercio e manifattura del cotone.

Spezzotti Luigi, da 5980 portato a 8060.

Volpe comm. Marco, da 20600 a 32000.

Specie IV. Commercio e manifattura lino, canape ecc,

Angeli Candido e Nicolò, da 5000 portato a 8000.

Specie V. Manipolazione e commercio cuoi, pellami greggi e confezionati.

Barbieri Francesco fu Antonio, negoziante cuoi via Cavour, da 1350 a 2400.

Cella Agostino, fabbrica e negozio, da 3300 a 5800.

Contarini Pietro fu Giuseppe, id. da 2200 a 4000.

Dell'Oste Antonio, da 2650 a 4800.

De Pauli Giuseppe, da 7000 a 9000.

Montegnacco Sebastiano, da 3000 a 4400.

Nel *gruppo II, specie I affittuari fondi rustici*, nessuna variazione è proposta, e i redditi calcolati sono mitissimi.

Gruppo III specie I. — Commercio cereali, granaglie e farina.

Schmid Luigi, da 4000 a 7000.

Per le due Ditte Bernancio Giuseppe e Muzzatti G. Magistris e Comp. non v'è esposizione di somme. L'ultima pagava sopra un reddito di lire 1400.

Specie II, Commercio foraggi, erbaggi piante, sementi, fiori. — Nessuna variazione.

Specie III, Commercio bestiame. — Nessuna variazione.

Specie IV, Mulini da cereali.

Burelli Pietro di Cussignacco, da 750 a 800.

Muzzatti G. Magistris e comp., pel molino di Buttrio, pagava sopra un reddito di lire 4200. Pel nuovo biennio non c'esposizione di cifre.

Per le altre ditte, le somme proposte sono le medesime che quelle accertate pel 1895.

Specie VII. Esercizio frantoi, torchi brillatoi per il riso, trebbiatoi.

Beretta co. Fabio, da L. 2200 a 1600.

Per le altre ditte non ci sono cambiamenti.

Le ditte: Muzzati G. Magistris e Com. pagante per la trebbiatrice di Buttrio sul reddito di lire 800; e Degani cav. G. B. pagante per la pilatura del riso sul reddito di lire 3000, non hanno esposte cifre pel nuovo biennio.

Specie VIII, Fabbrica e Commercio ingrosso vini e aceto.

Anderloni Achille, da 400 a 1000.

Antonini Romano, da 700 a 1500.

Battistella Erardo, da 3800 a 7000.

Non sono esposte cifre per il nuovo biennio riguardo alle ditte: Bergagna Giacomo, pagante sopra un reddito di lire 3000; Degani cav. G. B. (fabbrica aceto) pagante sul reddito di lire 1000; Dorta Pietro e Romano, paganti sul reddito di lire 100; Fenili Raffaele, pagante sul reddito di lire 2000; Malavasi Alessandro pagante sul reddito di lire 1750; Muzzati Magistris e C. paganti sul reddito di lire 3500; Pergola Giuseppe pagante sul reddito di lire 1000.

Borghese Luigi da 600 a 1000.

Costalunga Giuseppe da 1000 a 1600.

De Gleria Luigi da 1600 a 2500.

Gori Giuseppe da 700 a 1200.

Marioni Gio. Batt. da 1600 a 3000.

Mariuzza Giuseppina in Provvisionato da 350 a 600.

Moretti Luigi, ditta, da 5500 a 7000.

Nardi Giuseppe da 3100 a 4000.

Olivo Giacomo da 360 a 900.

Pedote Pasquale ditta, da 2300 a 4000.

Provvisionato Donato da 500 a 1300.

Scoccimaro Stefano da 900 a 3000.

Provvisionato Francesco da 400 a 1000.

Traldi Giuseppe da 1200 a 3500.

Provvisionato Mauro da 400 a 800.

Nerozzi Francesco da 1500 a 2500.

Specie IX, Fabbrica e commercio ingrosso birra

Aumento soltanto per le ditte: Schreiner Francesco da 3500 a 4625; e Dormisch Francesco (nuova) 4500.

Specie X, Fabbrica e commercio in grosso liquori, acque gasose e spiriti.

Non hanno esposizione di proposte le ditte: Degani cav. G. B. pagante sul reddito di lire 1000; e Muzzati, Magistris e C. pagante sul reddito di lire 3500.

Antoninini Romano, da 200 a 400.
Da Gleria Luigi, da 2850 a 4000.
Marioni G. B, da 1000 a 2000
Moretti Luigi, da 2800 a 4800.
Olvo Giacomo, da 450 a 1200.
Pergola Giuseppe da 300 a 470.

Specie XII, Fabbrica e commercio in grande di latte burro e formaggio.

Borghese Luigi, da 1000 a 1500.
Cosmi Cosmo, da 2000 a 4000.
Dorta Pietro e Romano (comm. formaggio e burro) da 600 a 2000.
Gori Giuseppe, da 4200 a 6000.

—

Domani, altri gruppi e specie, cominciando dalle macellerie.

L'industria della madreperla.

A proposito della notizia, data giorni sono, essersi istituita in giugno, nei locali delle fabbriche *Maddalena Coccolo* in Chiavris, una nuova industria; quella dei bottoni in madreperla; rileviamo due cose:

I.o, che nel passato luglio due signori milanesi recaronsi a Massaua con l'intento di accaparrarsi la madreperla per usarla poscia in Italia nelle varie lavorazioni delle quali è suscettibile;

II.o, che nella nostra colonia africana mentre nel 1885 si producevano circa 200 mila quintali di madreperla; nel 1894 se ne produssero ben 940 mila quintali. E la madreperla di Massaua non solo è più fina e ricercata delle altre; perchè dà un procento di materiale scelto superiore alle altre; ma si può avere a minor prezzo, dacchè le spese a Massaua sono inferiori di lire 4.10 per quintale in confronto delle spese sui mercati indiani.

Dall'estero (massime da Vienna) s'importa ogni anno, in Italia oggetti lavorati in madreperla per circa un milione di lire. Come vedesi, c'è margine tanto per Milano che per Udine.

Per il reclusorio di Parma

parti oggi quell'Angelo Scatton, che le Assise condannarono alla reclusione, avendo egli strappato con un morso il naso alla moglie.

Furto di biancheria.

Il signor Giuseppe Gori, il cui negozio in via della Posta fu visitato dai ladri non è molti mesi; ebbe altra visita da quei messeri, la notte di martedì, nel cortile di sua abitazione, fuori di Porta Cussignacco.

Avevano posto ad asciugare parecchia biancheria, in quel cortile; e jermattina... non la trovarono più: era tanto asciugata, che non ne restava traccia. Danno, quasi un centinaio di lire.

Pare che l'autorità sia sulle peste dei signori ignoti!

Per chi deve riparare.

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle *Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali* che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 104,74.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Brondi - Radice Lea di Cuneo:

Piozzi Giuseppe L. 1, Bianculli Vittorio L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenza. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'infanzia in morte di

Varisco Balilla di S. Daniele:

Contarini Giovanni L. 1;

Gottardis Giovanni:

Dalla Vedova Giuseppe L. 1;

Callarossi - Ballini Luigia di Padova;

Ermacora D.r Domenico L. 1.

Le offerte si ricevono nel negozio dei fratelli Tosolini, piazza V. E.

—

Offerte fatte all'Istituto Tomadini in morte di

Attilio Tessitori:

Antonio Marangoni Masolini di Flaibano L. 5.
La direzione riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte alla «Dante Alighieri» in morte di

Attilio Tessitori;

Danlo Tomaselli L. 1;

Luigia Callarossi:

Danlo Tomaselli L. 1.
La Direzione riconoscente ringrazia.
Le offerte si ricevono alla libreria F.lli Tosolini.

—

La Nocera trovasi nei buoni alberghi.

Udinese che tenta uccidere un uomo per vendetta.

Trieste, 11. — In via Carradori, nella casa segnata col N. 10, era portinaio certo Paolo Carnaiuto (probabilmente Carnelutti) detto Grego, d'anni 66, da Udine, la cui moglie trovasi da cinque anni in letto colpita da paralisi progressiva. La casa appartiene a certo signor Stopper.

Da qualche tempo, il Carnaluto non adempiva molto regolarmente ai propri doveri; onde l'amministratore dello Stopper, sig. Papacosta, suo cognato, l'aveva minacciato di licenziamento. Poi, mercè l'intromissione dei casigliani, e, tra gli altri, della moglie del sig. Beniamino Brunner, la grave misura fu lasciata cadere. Ma non perciò il vecchio portinaio migliorò la propria condotta; sì che il signor Papacosta ripetè la minaccia.

Il Carnaluto rispose in tuono arrogante: — «Cassa la vol che moro de fame! Se lei la me licenzia, mi me buto zo del quinto pian» e poi pentito di aver detto ciò, soggiunse in tono di minaccia. «Anzi no, se lei la me manda via andarò a magnar in preson».

Dopo ciò, il sig. Papacosta comprese che non gli rimaneva altro che licenziare realmente il portinaio. E così fece.

Jeri mattina il Carnaluto fu veduto passeggiare col cappello in testa. Verso le undici, il signor Beniamino Brunner entrava nell'atrio della casa per salire alla propria abitazione, mentre il portinaio scendeva le scale con le mani dietro la schiena. Ad un tratto, quando furono vicini, il Carnaluto si gettò addosso al sig. Brunner, armato d'una raspa da calzolajo; e tenendo l'arma dalla parte della lama, con la coda triangolare che va conficcata nel manico, assestò un colpo al sig. Brunner in direzione del petto. Il ferro, che termina in punta, non però troppo acuminata, dopo aver perforato il panciotto e la camicia, gli era penetrato nella carne per oltre un centimetro e mezzo. Il sig. Brunner, uomo già in età matura, ma ancora vegeto e robusto, trovò la forza di reagire contro l'aggressore, al quale strappò il ferro dalle mani, e, correndo fuori, in istrada, si diede a chiamare al soccorso. Il Carnaluto, vistosi in pericolo di venir arrestato, si diede a precipitosa fuga.

Il sig. Brunner, sempre tenendo in una mano il ferro strappato al suo aggressore, e tenendosi l'altra mano sulla ferita, gridava in mezzo alla strada. Ma, i rari passanti, vedendolo col ferro in mano e non sapendo ciò che prima fosse avvenuto, non si arrischiavano di avvicinarglisi. Accortosi il sig. Brunner dell'impressione ch'egli faceva sui presenti, gettò via il ferro, il quale cadde nella bottega da barbiere dirimpetto alla casa. Gli astanti allora compresero che il sig. Brunner aveva bisogno di soccorso e gli esso porsero accompagnandolo alla propria abitazione.

Il Carnaluto fu arrestato jersera, alle 7 e tre quarti, in istrada. Egli, dopo aver esitato un pochino, rispose alla guardia: «Ben, vegno, andemo». E la seguì tranquillamente. Strada facendo domandò: «Come sta 'l vecio?» e, poco dopo, soggiunse: «Se no vegnivo arestà, gavevo zà pensado de andarme negar, e saria andado, sebben mia moglie, povareta, sia in quel stato!...»

In polizia, il Carnaluto avrebbe affermato che ferì il Brunner per vendicarsi, supponendolo causa del suo licenziamento, benchè in realtà il Brunner non ne avesse colpa veruna.

VOCI DEL PUBBLICO.

Lettera aperta

in risposta a Arundo Rupestris.

Udine, 10 settembre.

Con questa lettera dell'operaio Demetrio Canal che pubblichiamo integralmente, intendiamo chiudere la polemica.... letteraria, aperta sul nostro giornale.

Onorevole signore!

Ignaro afato di grammatica vi chiego scusa se o l'ardire di pubblicare questa rispota dio mai lo sà con quanti spropositi di forma; ma non per questo mio caro signore o pensato di riccorere a nessuno per farli coreggere, come avrei potuto fare dianzi col mio libretto (se tale puossi chiamare) e allora come ieri, non avreste avuto forse nulla, a che dire! Carissimo signor Arundo.

Sappia dunque che se io feci apparire al pubblico i miei pensieri, lo feci per la semplicissima idea di rispecchiare sù di un libro come meglio potei gran parte di quel sentimento che io compresi sulla compagine del mondo! e più che dai libri analisai l'uomo nei suoi vizii e nelle sue virtù, compreso me pure, che tal vorìa, (fosse della alta ragione, e corre a me cor piace,) e è percio che io attinsi a quel gran libro sul quale l'umanità e da secoli e secoli che simbevi di quelle fonti; laddove signor mio si scorge spesso l'agricoltore filosofo-illetterato; come pure l'operaio, pensatore o poeta?

Chiarissimo signore, ma voi mi dite, che la forma irreparabile di un libro o la grammatica? in forza della quale nulla puossi fare senza offendere l'arte sublime delle lettere, ed io Vi dò pienamente ragione, non per questo mi arresterò sul cammino; e con altro mio libretto, Vi dirò anarchicamente in prosa, e con fede, qual cosa intern... all'uomo e al mondo! (naturalmente come meglio potrò).

In quanto poi alle mie teorie metafisico-fantastiche io m'affretto dirvi che in riguardo a ciò io conservo le impressioni che ricevetti visitando un giorno le mumie di Venzone, ed osservando in quelli esseri carta pecorita le contorzioni nervose; che senza dubbi erano effetti in lor vitali e vi do prova palmare se volete, che a molti di quei scheletri io indovinai parte del passato di sua vita?

Ora o signor mio entriamo in altro campo, cioè sul campo ardue si, ma libero ad ogni umano, rivolggere il suo pensiero, sia pur questo per l'emigrazione dello spirito!! Ma Voi qui mi dite che non è pane per tutti i denti, e io Vi rispondo invece, che sulla terra non avvi creatura umana che non pensi pur ranco al di là della vita! ed è per ciò che anchio in seno alla solitudine dei campi, soto una volta infinita di Stelle, o sognato dei mondi migliori, che forse nei quali un bel di si troveremmo noi stessi; spogli afatto di questa pesante e colpevole materia; sotto forma di essori trasparenti e perfetti, e in seno alla grande natura cosmico fosforescente ravvisaressimo in noi tutti il Dio eterno nel infinità delli spazii, scuarciando i veli alla psiche del ignoto.

Mi perdoni la non bre ciccalata.

Demetrio Canal.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Avviso di concorso

al posto di Maestra Direttrice per l'Asilo Infantile M. Volpe di Spilimbergo.

Da oggi e fino al 10 ottobre, è aperto il concorso al posto di Maestra Direttrice per l'Asilo predetto, fondato per 50 bambini, figli di operai. (1)

Alla Maestra Direttrice è assegnato lo stipendio annuo di L. 700, pagabili in rate mensili postecipate.

La nomina è per un anno, le conferme successive di triennio in triennio.

Le concorrenti non devono avere meno di 25 anni nè più di 40.

I documenti che avranno a presentare al Comitato sottoscritto sono i seguenti:

1. Atto di nascita;
2. Certificato di buona condotta;
3. Patente superiore di maestra elementare;
4. Certificato riferentesi a servizi prestati in Istituti consimili;
5. Certificato medico di sana costituzione fisica;
6. Stato di famiglia;
7. Altri titoli comprovanti l'attitudine a dirigere un Asilo Infantile.

La nomina sarà fatta prima del giorno 20 ottobre, dovendo la Maestra Direttrice entrare in Ufficio col 3 novembre successivo.

Il Comitato

Avv. Pognici — Avv. Concari — G. B. Sarcinelli

(1) Siccome all'Asilo potranno essere accolti anche dei bambini a pagamento, fino al numero di 50, così vi sarà una seconda maestra.

Le malattie infettive.

In molti paesi scarseggiando affatto l'acqua, od avendo solo acque impure, per provvedere alla bisogna, si vanno escogitando diversi progetti talora assai dispendiosi. Niente di più facile, di più utile e più economico che provvedersi, almeno coloro che ne hanno i mezzi, dell'Acqua di Nocera - Umbra, che è igienica, purissima, gustosa, e leggermente gazosa.

Il prof. De - Giovanni la qualificò *la migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie, Stazione Nocera. Rivolgersi a *F. Bisleri e C.*, Milano.

Il Ferro - China - Bisleri è indispensabile agli anemici.

Notizie telegrafiche.

Un ghiacciaio che precipita.

Frutigen, 11. Stamane, gran parte del ghiacciaio di Altel si è di taccato, precipitando sul versante bernese.

La strada di Gemmi è interrotta.

Mancano particolari; però si teme che vi sieno vittime umane e sia andato perduto del bestiame.

Affamati che uccidono.

Bari, 11. Ad Andria quattro contadini affamati entrarono nel fondo dei fratelli Giuseppe e Riccardo Sini per mangiare dei fichi. I proprietari invitarono i contadini ad uscire dal fondo. I contadini allora aggredirono i proprietari coi coltelli. Il Giuseppe Sini cadde morto. La cittadinanza è impressionata per le condizioni miserabili del popolo che la fame spinge al delitto.

Ottantacinque annegati.

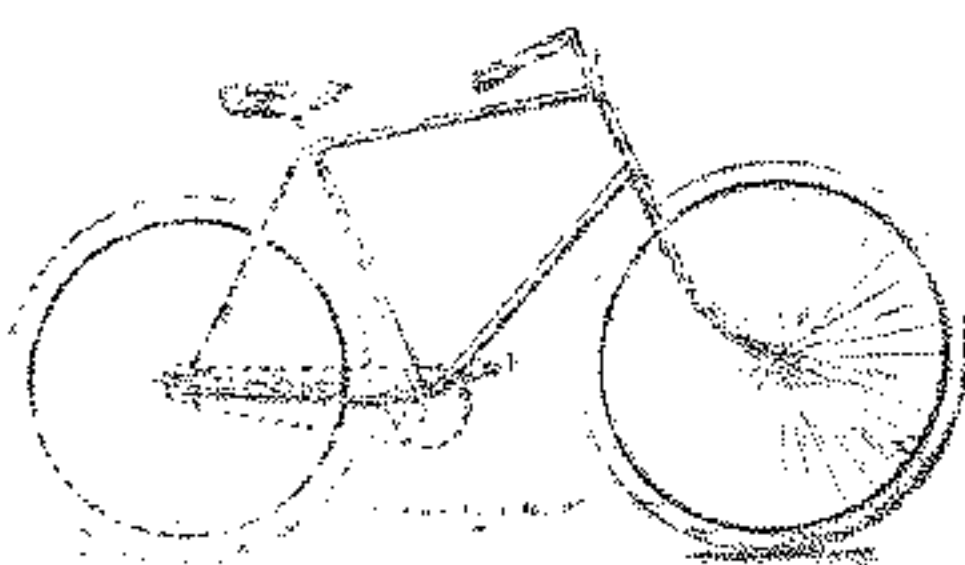
Costantinopoli, 11. Il vapore turco *Ismail* ebbe una collisione con un vapore inglese sconosciuto. L'*Ismail* affondò.

Trenta uomini dell'equipaggio e 56 passeggieri annegarono. Fu aperta una inchiesta.

—

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI Chincaglierie, Mercerie, Profumerie, **AUGUSTO VERZA** Mode, Giocattoli, Articoli da viaggio, Costumi da bambini, Oggetti per regali,

Bastoni da passeggio — **UDINE — MERCATOVECCHIO — UDINE** — Ombrellini — Ombrelli

Unico grande deposito VELOCIPEDI HUMBER

Opel Adam Rüsselscheim — Townend Brotteher G. L — Swift - Steyr — Vestw - A. T. — Royal Progress — Flèche Cycle — « Coventry Cross » — Peregrine Leicester Cycle C. — Triumph Cycle Co — Pearl - Cycle — Quinton Works — New - Hudson — The Flexible — Te Best Cycles.

Assortimento completo, accessori per velocipedi — costumi per velocipedisti, berretti, scarpe.

OFFICINA PER RIPARAZIONI **NOLEGGIO VELOCIPEDI**

OCCASIONE - Splendide biciclette merce Inglese L. **275.**

ULTIME NOVITÀ

LAVÀRINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - **UDINE**

Grande assortimento OMBRELLI, OMBRELLINI seta di tutta novità da Lire 3.50, 4.00, 4.50, 5.00 fino a lire 25.00 nonchè di cotone da Lire 1.50, 2 e 3. — Si coprono ombrelli, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere.

BAULI e VALIGERIA di ogni forma e grandezza assumendo pure riparazioni. IL TUTTO A PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

PREMIATA FABBRICA Registri Commerciali

GRANDE DEPOSITO CARTA per TAPPEZZERIA

Aste Dorate per Cornici

CARTA E TELA ED ARTICOLI affini al disegno

LIBRI SCOLASTICI E DI LETTURA

LIBRI DI PREGHIERA IN LEGATURA semplici e di lusso

MACCHINE E LIBRI COPIALETTERE

F.lli TOSOLINI

DEPOSITO STAMPATI PER MUNICIPI SCUOLE e FABBRICERIE

FORNITURE COMPLETE DI CANCELLERIA e MATERIALE SCOLASTICO

GRANDE DEPOSITO Carta paglia e da imballaggio CARTA DA STAMPA E COLORATA DI Fabbriche Nazionali ed Estere

Timbri di Caoutchouch e di Metallo

VENDITA ALL'INGROSSO *ed al Dettaglio*

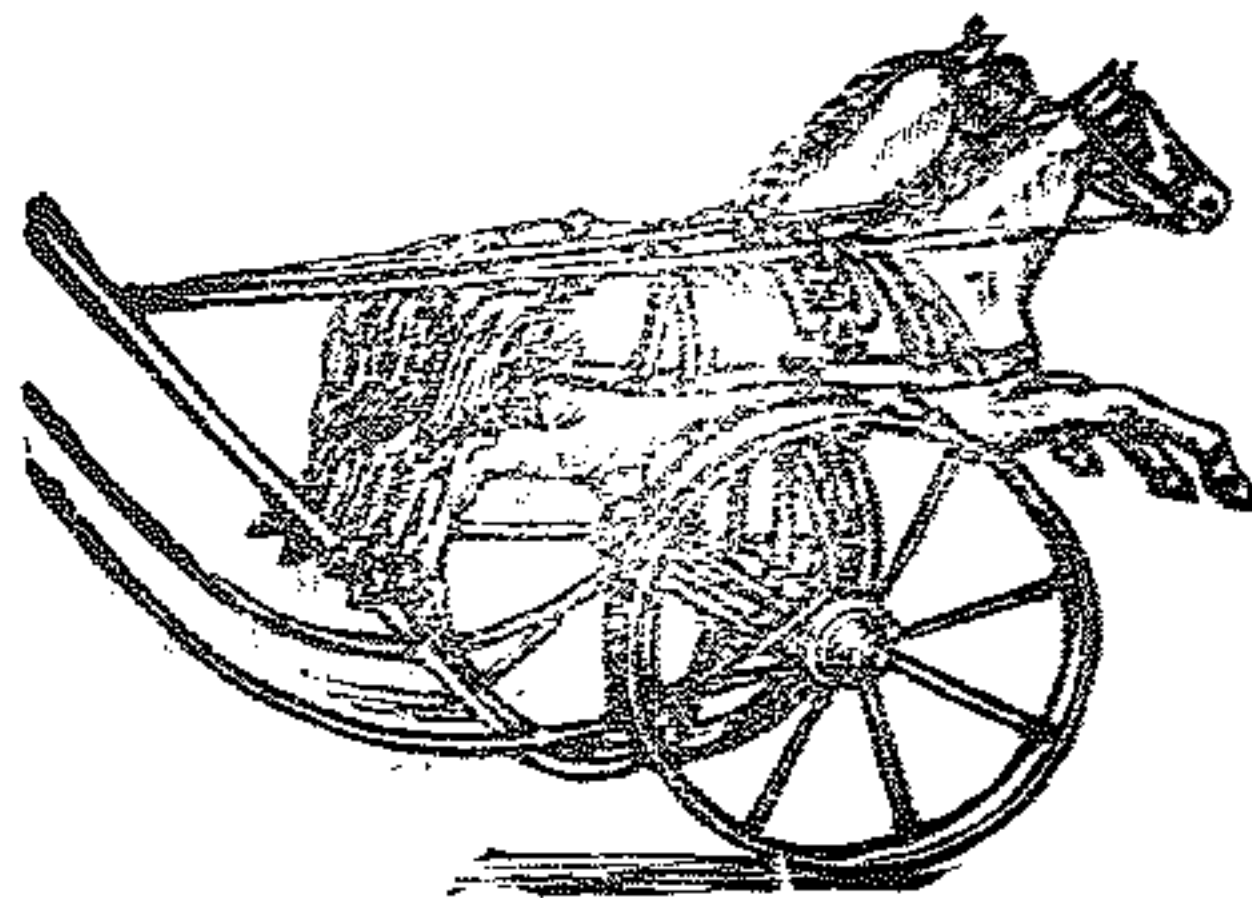
UDINE

Chi non vorrà provvedersene?...

AL MAGAZZINO DELLE NOVITÀ in MERCATOVECCHIO

sono arrivati i

CAVALLI ISTRUTTIVI

coi quali ognuno può imparare a guidare. Sono il **non plus ultra** del genere. Certamente, non si dà più gradito divertimento di questo; nessuno potrebbe immaginare e procurare ai fanciulletti un giocattolo che più dei cavalli istruttivi lor vada a genio; e nel contempo, nessun divertimento più utile Con questa

ASSOLUTA NOVITÀ

i nostri figliuoli possono imparare facilmente — oltre a tantissime nozioni — anche a guidare sia un solo cavallo che una pariglia. Quale immenso vantaggi. Oh se i nostri poveri vecchi potessero tornare al mondo, per vedere i meravigliosi progressi di cui si può godere anche nella nostra città — grazie alla intraprendenza del signor **Domenico Bertaccini!**

Venite, cittadini tutti; venite, voi comprovinciali beneamati, nell' **Emporio delle novità**, in Mercatovecchio; e procurate ai figli vostri questo dilettosissimo istruttivo divertimento.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Osteria al Duilio

Condotta da

CANDELLOTTO ANTONIO

Via Grazzano casa Fabris N. 6

Bianco di Conegliano	Cent. **80**	al litro
Nero di Albana	lire **1.00**	»
Nero di Latisana	Cent. **60**	»
Nero di Prepot	» **80**	»
Barolo di Prepot	» **50**	»
Aceto di Vino	» **50**	»

Vino Stravecchio per ammalati e convalescenti Lire **1.00** *la bottiglia.*

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri	85 a	L. 22.—
» Litri chiari	»	97 » »	21.—
» Bordolesi	»	75 » »	19.—
» Renane	»	75 » »	22.—
» Mezzi litri	»	48 » »	17.—
» Mezze Champagne	»	38 » »	17.—
» Renane per birra	»	48 » »	12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.— l'una
» » 25	» 6.— »
» » 12	» 4.50 »
» » 5	» 2.50 »

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80 l'una
» » 15	» 7.50 »
» » 25	» 8.90 »

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.— l'una
» » 15	» 3.20 »
» » 25	» 4.— »

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Libreria e Cartoleria

GIUSEPPE QUERINCIGH

NEGOZIANTE IN OGGETTI DI CANCELLERIA

ALL'INGROSSO ED AL MINUTO

MANIAGO

Legature di libri, Registri commerciali, Stampe, Oleografie, Uffici di devozione, Cornici dorate.

GRANDE ASSORTIMENTO CORONE MORTUARIE.

GLORIA liquore stomatico - Si prepara e si vende dal chimico-farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco